LAVORO DI GRUPPO 10/05/2016

MI PRESENTO: SONO LA PROF.SSA CONCETTA DI CERBO DOCENTE SC. SEC.2^. IL MIO INCONTRO CON LA SCUOLA E’ AVVENUTO SUBITO DOPO AVER CONSEGUITO LA SPECIALIZZAZIONE. RICORDO ANCORA IL MIO PRIMO GIORNO DI SCUOLA, GIOVANE DOCENTE , INESPERTA , ACCOMPAGNATA DA MIA MADRE LA QUALE ASPETTANDO, DIALOGAVA E SI INFORMAVA SUL CASO AFFIDATOMI ED IL BIDELLO LE CONFESSAVA CHE ERA QUELLO PIU’ DIFFICILE E VIOLENTO DELL’ ISTITUTO. CHE FARE? DA QUEL GIORNO LA MIA AVVENTURA NON SI E’PIU’ ARRESTATA. INSEGNO DA 32 ANNI, SETTE ANNI FA CHIESI IL PASSAGGIO DAL MIO RUOLO DI SOSTEGNO A QUELLO DELLA MIA DISCIPLINA CHE E’ L’ ED.FIS.ALLE SUPERIORI PERCHE’ SI ERA LIBERATA UNA CATTEDRA DI ED. FIS., MA NULLA DA FARE! FUI TRASFERITA DALLE MEDIE ALLE SUPERIORI MA SEMPRE SUL SOSTEGNO, CHI MI RITROVO? …… LA STESSA ALUNNA DELLA SCUOLA MEDIA.IL MIO DESTINO E’ L’INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITA’; OGNI ANNO SCOLASTICO E’ SEGNATO DA ESPERIENZA, EMOZIONI E STATI D’ ANIMO UNICI. I COLLEGHI CURRICULARI MI HANNO ESPRESSO UN MODO DI INVIDIA SPESSO CONDENSATO NELL’ ESPRESSIONE: BEATA TE CON 1 O 2 ALUNNI…… OPPURE ALTRI:IO NON RIUSCIREI AD AVERE LA TUA STESSA CAPACITA’ DI RELAZIONE, EMPATIA E COMPRENSIONE.IO HO SEMPRE RISPOSTO CHE OGNUNO HA LA PROPRIA MISSIONE, PENSANDO TRA ME E ME CHE, INVERO,NON TUTTI HANNO LA PERSONALITA’ O IL CARISMA PER FARE L’ INSEGNANTE DI “SOSTEGNO”. SE NON E’ UNA VOCAZIONE DALL’ INIZIO, LO DIVENTA COL TEMPO E CI CARICA DI SPIRITO DI ATTENZIONI VERSO GLI ALTRI E CI INDUCE A SEGUIRLA CON TUTTO IL CUORE.DURANTE QUESTI ANNI HO SVILUPPATO UNA” DOPPIA “ CAPACITA’ DI OSSERVAZIONE NEI CONFRONTI DELI ALUNNI PER CAPIRE IL PERCHE’ DEI LORO ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI.L’ESPERIENZA MI HA INSEGNATO CHE LA PRATICA DELL’ INSEGNAMENTO E’ IL RISULTATO DI UNA PLURALITA’ DI DIMENSIONI, DI CUI IL PIU’ GRANDE E’LA RELAZIONE, IL CONTATTO UMANO ELEMENTI CHE VANNO BENE OLTRE LA LEZIONE. QUANDO L’ ALUNNA SOTTOLINEA”COME FACCIO SENZA TE”, CUORE, VITA, BATTITO, ASSOCIANDO ALLA TRASMISSIONE MADE IN SUD…. ALLA FIGURA DOCENTE DI SOSTEGNO SI EVIDENZIA UNA ATMOSFERA DI CONDIVISIONE, COLLABORAZIONE, SOLARITA’, COMPLICITA’ CHE GIORNO PER GIORNO INSIEME A TUTTO IL CORPO DOCENTE COSTRUISCE, INVENTA E REINVENTA IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO IN COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA. E’ GRATIFICANTE CHE I GENITORI OSSERVINO CON OCCHI ATTENTI TUTTO CIO’ CHE I LORO FIGLI RICEVONO OGNI GIORNO DAI DOCENTI, FINO AL PUNTO IN CUI SI CREA UN CONTESTO EDUCATIVO E FORMATIVO DI PIENA COLLABORAZIONE ESSENZIALE PER LA CRESCITA DEI NOSTRI ALUNNI CON DISABILITA’…………**FATTI NON PAROLE!!!!!!!**

**Concetta Di Cerbo**